

che potrebbe fornire, con criteri omogenei, la possibilità di raffronto sia nel tempo sia fra le 2 modalità di erogazione;

2. la domanda fa riferimento alle Aziende, ma non è possibile avere un andamento omogeneo aziendale per tutte le prestazioni in “catalogo”. Infatti le variazioni possono avere segni discordanti nella medesima azienda a seconda della tipologia di prestazioni e tali variazioni sono altamente influenzate dalla quantità e attrattività dei professionisti che effettuano libera professione. Il venire meno, o viceversa l’inserimento, anche di un solo professionista di grande capacità attrattiva può modificare sensibilmente per specifica prestazione o disciplina i tempi di erogazione;
3. non è chiaro se la domanda limita il range di prestazioni a quelle sottoposte a monitoraggio;
4. è interesse della nostra Regione capire se altre hanno risposto e con quali modalità di calcolo”.

La **Regione Friuli Venezia Giulia** espone quanto segue: “Occorre precisare che la LR 7/2009 prevede all’art. 3, comma 3, l’obiettivo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell’ambito delle attività istituzionali ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria. Il differenziale tra i due tempi non può superare i 15 giorni per le attività diagnostiche e le visite e i trenta giorni per i ricoveri ospedalieri programmati. Vi sono realtà in cui non è ancora garantito detto allineamento ma preme precisare che questo obiettivo è comunque perseguito nel corso del 2009 e dovrà trovare attuazione nel 2010”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

4 Prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta

14 Regioni/P.A.²³ hanno affermato, nel corso della rilevazione 2008, di garantire la piena attuazione della prescrizione, ossia che tutte le Aziende erogano, nell’ambito dell’attività istituzionale, le prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta. Delle 7 Regioni a cui è stato nuovamente sottoposto l’item, solo una Regione (Piemonte) ha dichiarato di garantire che tutte le Aziende erogano le riferite prestazioni entro il termine previsto.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende garantiscono nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	1	Piemonte
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	5	Abruzzo (2 ²⁴), Calabria (9/11), Campania 10/18), Sardegna (11/12), Sicilia (9 ²⁵)
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

²³ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento.

²⁴ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L’Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

²⁵ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

3.6 Sezione 5 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione si compone di un'unica domanda. Si mostrano in forma tabellare le informazioni ottenute.

Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

Nell'indagine 2008 15 Regioni/P.A.²⁶ hanno dichiarato di aver adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale. L'item è stato, pertanto, riproposto alle 6 Regioni/P.A. che non avevano ancora provveduto.

	Numero Regioni/P.A.	
Si	2	Abruzzo, Veneto
No	-	
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

La **Regione Molise** riferisce quanto segue: “E’ stato predisposto un nuovo regolamento disciplinante l’attività. L’art. 28 di detto regolamento prevede la costituzione di una commissione di verifica a cui viene demandata la vigilanza sull’osservanza delle norme vigenti inerenti l’attività intramuraria”.

La **Regione Sicilia** riporta quanto segue: “Tutte eccetto Policlinico di Palermo, A.O. Civico, ASP di Agrigento (tranne P.O. di Sciacca)”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.7 Sezione 6 - Governo aziendale della libera professione (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione è articolata in 4 domande, i relativi risultati sono aggregati nelle tabelle che seguono.

1 Collegio di direzione/Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria

Nella precedente rilevazione 12 Regioni/P.A.²⁷ hanno dichiarato che in tutte le Aziende è stato costituito il collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano attività libero-professionale intramuraria. L'item è stato nuovamente sottoposto alle 9 Regioni/P.A. che non hanno riferito, nella rilevazione 2008, la piena attuazione.

²⁶ Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento

²⁷ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero – professionale intramuraria	3	Abruzzo, Piemonte, P.A. Trento
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero – professionale intramuraria	5	Calabria (9/11), Campania (16/18), Lazio (9/21), Liguria (9/10), Sicilia (10 ²⁸)

Per la P.A. di Bolzano si veda quanto riportato a pag. 12.

2 Servizio di prenotazione delle prestazioni

8 Regioni/P.A.²⁹ hanno dichiarato, nel corso del precedente monitoraggio, che in tutte le Aziende è attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni, affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato, solo 7 Regioni/P.A.³⁰ hanno asserito che il servizio viene eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali.

L'item è stato, dunque, riproposto a 13 Regioni/P.A..

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno già attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni	1	Umbria
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno già attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni	10	Abruzzo (3 ³¹), Calabria (3/11), Campania (8/18), Lazio (7/21), Liguria (8/10), Lombardia (47/48), Piemonte (14/21), Sardegna (8/12), Sicilia (7 ³²), Veneto (23/24),
Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni	1	Valle d'Aosta

Per la P.A. di Bolzano si veda quanto riportato a pag. 12.

3 Riscossione degli onorari

Nel corso del precedente monitoraggio 7 Regioni/P.A.³³ hanno asserito che in tutte le Aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità. Delle 14 Regioni/P.A. a

²⁸ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

²⁹ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, P.A. Trento.

³⁰ Nella nota integrativa alla seconda relazione trimestrale, la Regione Friuli Venezia Giulia ha evidenziato che la prescrizione contenuta nell'art. 1, comma 4, lett. a) "è stata intesa nel senso che il requisito dell'esecuzione in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali deve essere, correttamente riferito alle prestazioni e non necessariamente anche al servizio di prenotazione delle stesse". La Regione riferisce, dunque, che "sono rispettate le modalità circa il servizio di prenotazione che viene affidato a personale aziendale ed è eseguito nelle stesse sedi e negli stessi tempi previsti per l'attività istituzionale".

³¹ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

³² Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

³³ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Toscana, P.A. Trento.

cui è stato nuovamente sottoposto l'item, solo 4 (Liguria, Sardegna, Umbria, Veneto) hanno dichiarato di garantire la riscossione degli onorari in tutte le Aziende.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui in tutte le aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità	4	Liguria, Sardegna, Umbria, Veneto
Regioni/P.A. in cui in parte delle aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità	8	Abruzzo (4 ³⁴), Calabria (4/11), Campania (10/18), Lazio (8/21), Lombardia (47/48), Piemonte (17/21), Puglia (9/10), Sicilia (8 ³⁵)
Regioni/P.A. in cui in nessuna azienda è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità	1	Valle d'Aosta

Per la P.A. di Bolzano si veda quanto riportato a pag. 12.

4 Tariffario

Nell'indagine 2008 10 Regioni/P.A.³⁶ hanno dichiarato che tutte le Aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti. L'item è stato, pertanto, riproposto alle 11 Regioni/P.A. che non avevano riportato una completa attuazione.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti	1	Valle d'Aosta
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti	9	Abruzzo (5 ³⁷), Calabria (7/11), Campania (16/18), Lazio (4/21), Lombardia (45/48), Piemonte (18/21), Sardegna (11/12), Sicilia (7 ³⁸), Veneto (22/24),

Per la P.A. di Bolzano si veda quanto riportato a pag. 12.

3.8 Sezione 7 - Piani Aziendali (Art.1, commi 5 e 6, Legge n.120/2007)

La presente Sezione è stata variata rispetto a quella inserita nella rilevazione del 2008, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità - ad opera della sentenza della Corte Costituzionale n. 371/2008 - del comma 6, dell'articolo 1, della Legge n. 120/2007, che stabiliva l'iter di approvazione dei Piani aziendali. Nell'attuale versione la sezione si compone di 3 item.

³⁴ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

³⁵ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

³⁶ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento.

³⁷ Rispetto alla Regione Abruzzo occorre rilevare che i dati si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

³⁸ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

1 Piani aziendali

Nella precedente rilevazione è emerso che in 6 Regioni/P.A.³⁹ tutte le Aziende erano dotate di un Piano aziendale operativo. Si è ritenuto, pertanto, non riproporre, alle segnalate Regioni/P.A., l'item, anche se lievemente variato rispetto alla versione del 2008. E' stato, invece inserito nelle schede delle restanti 15 Regioni/P.A..

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno predisposto i piani	6	Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno predisposto i piani	7	Abruzzo (4 ⁴⁰), Calabria (10/11), Campania (16/18), Lazio (11/21), Sardegna (10/12), Sicilia (8 ⁴¹), Veneto (23/24)

La **Regione Molise** non ha comunicato il dato.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

2 Indicazione dei volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa

I dati del 2008 evidenziavano che in 11 Regioni/P.A.⁴² tutte le Aziende avevano presentato il Piano ed indicato i volumi di attività. L'item è stato riproposto unicamente alle 10 Regioni/P.A. in cui il dato non era completo.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutti i piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	1	Piemonte
Regioni/P.A. in cui parte dei piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	5	Abruzzo (3 ⁴³), Calabria (10/11), Lazio (10/21), Sardegna (9/12), Sicilia (5 ⁴⁴)
Regioni/P.A. in cui nessun piano indica i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	1	Valle d'Aosta

La **Regione Campania** riferisce quanto segue: "Sono stati indicati nella maggior parte dei Piani delle AA.OO. e dei vecchi Piani delle AA.SS.LL.. I nuovi Piani delle AA.SS.LL. sono in fase di predisposizione".

La **Regione Molise** non ha comunicato il dato.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3 Pubblicità ed informazione

³⁹ Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, P.A. Trento.

⁴⁰ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴¹ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

⁴² Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, P.A. Trento.

⁴³ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴⁴ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

Al fine di verificare la continuità delle attività poste in essere dalle Aziende e relative alla pianificazione di adeguate forme di pubblicità ed informazione sui Piani aziendali, si è ritenuto opportuno riproporre l'item a tutte le Regioni/P.A.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le Aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione	10	Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento
Regioni/P.A. in cui parte delle Aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione	8	Abruzzo (4 ⁴⁵), Calabria (3/11), Lazio (8/21), Lombardia (43/48), Piemonte (17/21), Sardegna (8/12), Sicilia (5 ⁴⁶), Veneto (20/24)

La **Regione Campania** riporta quanto segue: "Sono state assicurate nei Piani delle AA.OO. e nei vecchi Piani delle AA.SS.LL.. I nuovi Piani delle AA.SS.LL. sono in fase di predisposizione".

La **Regione Molise** non ha comunicato il dato.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.9 Sezione 8 - Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione (Art.1, comma 7, Legge n.120/2007)

La sezione dedicata all'esercizio di poteri sostitutivi e all'attuazione della destituzione si compone di 3 domande. Di seguito sono illustrati i dati risultanti dal monitoraggio.

Gli item della presente sezione sono stati sottoposti nuovamente a tutte le Regioni/P.A., al fine di monitorare l'adozione delle citate misure dirette ad assicurare il rispetto delle previsioni contenute nella legge n. 120/2007.

1 Esercizio dei poteri sostitutivi

Solo la **Regione Puglia** ha dichiarato di aver esercitato i poteri sostitutivi previsti dal comma 7, dell'articolo 1 della legge n. 120/2007. La Regione ha precisato che: "La Giunta Regionale con Delib. N. 204 del 22/2/08 ha commissariato le ASL BA, ASL FG, ASL LE, ASL TA, IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari, AOU "Consortiale – Policlinico" di Bari".

Le **altre Regioni e la P.A. di Trento** hanno asserito di non aver esercitato i richiamati poteri. Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

2 – 3 Destituzione dei Direttori Generali

Tutte le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno dichiarato di non aver attuato la destituzione o richiesto la destituzione dei Direttori Generali.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

⁴⁵ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴⁶ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

3.10 Sezione 9 – Strumenti di controllo

La sezione è stata introdotta nella rilevazione 2009 al fine di constatare l'attivazione di meccanismi o organismi di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in "intramoenia allargata". L'item è stato, dunque, proposto a tutte le Regioni/P.A.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le Aziende hanno attivato meccanismi o organismi di controllo e verifica	7	Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento
Regioni/P.A. in cui parte delle Aziende hanno attivato meccanismi o organismi di controllo e verifica	6	Abruzzo (4 ⁴⁷), Campania (14/18), Liguria (9/10), Lombardia (35) ⁴⁸ , Piemonte (16/21), Sardegna (7/12)

La **Regione Calabria** non ha comunicato il dato.

La **Regione Friuli Venezia Giulia** non riporta un dato numerico ma riferisce quanto segue: "Se la domanda si riferisce alla Commissione di controllo e verifica, si specifica che oltre al Collegio di Direzione risulta istituita ed operante in tutte le realtà aziendali la Commissione paritetica per l'attività libero-professionale con finalità di controllo dell'andamento dell'attività istituzionale in rapporto all'attività libero-professionale. In diverse realtà è inoltre attivo il servizio ispettivo avente compiti di verifica dell'attività extra istituzionale con verifiche a campione e su singolo dipendente".

La **Regione Lazio** non ha comunicato il dato.

La **Regione Molise** non inserisce il riferimento numerico ma riporta quanto segue: "Commissione di verifica di cui al punto 5", ovvero "E' stato predisposto un nuovo regolamento disciplinante l'attività. L'art. 28 di detto regolamento prevede la costituzione di una commissione di verifica a cui viene demandata la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti inerenti l'attività intramuraria".

La **Regione Puglia** riferisce che: "Sono in corso verifiche sullo stato di attuazione della legge 120/07 in tutte le 10 Aziende compreso il punto di cui all'oggetto".

La **Regione Sicilia** riporta quanto segue: "Sono state fornite dalle aziende risposte non univoche".

La **Regione Veneto** riporta che n. 19 Aziende hanno attivato meccanismi o organismi di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in "intramoenia allargata", "compreso n. 1 IRCCS", ma evidenzia che "Nelle restanti Aziende non si rilevano situazioni di intramoenia allargata".

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.11 Sezione 10 - Libera professione dei dirigenti veterinari (Art.1, comma 12, Legge n.120/2007)

Vengono descritte in forma tabellare le informazioni relative alla libera professione dei dirigenti veterinari.

L'item è stato proposto a tutte le Regioni/P.A..

⁴⁷ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴⁸ La Regione Lombardia puntualizza quanto segue: "Le seguenti Aziende hanno dichiarato di non aver previsto la libera professione allargata, ovvero, non hanno in corso locazioni o convenzioni per l'acquisizione di spazi ambulatoriali esterni: ASL della Provincia di Como; ASL della Provincia di Milano I; ASL della Provincia di Milano 2; ASL Monza e Brianza; ASL della Provincia di Pavia; AO Fondazione Macchi di Varese; AO Ospedale di Circolo di Lecco; AO Ospedale di Treviglio e Caravaggio; AO della Provincia di Lodi.

L'ASL della Provincia di Lecco ha dichiarato di non aver previsto specifici meccanismi di controllo in quanto l'attività è svolta in libera professione quasi esclusivamente in ASL.

Hanno comunicato che sono in previsione/fase di definizione i meccanismi di controllo per le seguenti Aziende: Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore, Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena; AO Bolognini di Seriate; AO Spedali Civili di Brescia".

Definizione le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali

	Numero Regioni/P.A.	
Si	17	Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento
No	2	Abruzzo, Lazio

La **Regione Sicilia** riferisce che: “Sono state fornite dalle aziende risposte non univoche”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

4. Descrizione sinottica del livello di adempimento delle disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 (dato regionale)

Si riporta di seguito un breve commento circa l'adesione delle singole Regioni/P.A. al dettato normativo, con una focalizzazione sulle variazioni intervenute rispetto alla precedente rilevazione e sulle criticità evidenziate.

Al fine di favorire la corretta interpretazione di quanto esposto nel presente capitolo, si evidenzia che per “pieno adempimento” deve intendersi l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di tutte (100%) le strutture sanitarie pubbliche della Regione/P.A.

ABRUZZO

La Regione ha riferito, nel corso della presente indagine, di aver adottato le misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre non ha ancora individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria.

A livello aziendale si osserva che i dati forniti dalla Regione si riferiscono a 5 Aziende (su 6 totali), ad eccezione delle informazioni relative alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari che fanno, invece, riferimento a tutte le Aziende. Nel precedente monitoraggio (2008) la Regione riportava il pieno adempimento di 2 indicatori aziendali afferenti alla sezione “Tempi di attesa” (monitoraggio aziendale dei tempi di attesa e attivazione di meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa). Nell'attuale indagine riferisce il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari, evidenzia un adempimento solo parziale dei rimanenti indicatori relativi al “Governo aziendale della libera professione” e criticità rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni istituzionali ai tempi medi di quelle rese in intramoenia e all'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta.

BASILICATA⁴⁹

Risulta un pieno adempimento rispetto tutti gli indicatori analizzati, compreso il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione - unico indicatore che presentava criticità nella precedente rilevazione e che attualmente risulta pienamente soddisfatto.

⁴⁹ La Regione ha proceduto al riassetto organizzativo e territoriale del Sistema sanitario regionale, con riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali.

CALABRIA

La Regione riferiva nell'ambito del monitoraggio 2008, di aver adottato le misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale. Non ha ancora avviato la contrattazione con le organizzazioni sindacali per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria.

Si riporta un adempimento solo parziale degli indicatori aziendali che in alcuni casi (su quattro item, di cui due relativi alla sezione 4 "Tempi di attesa" e due alla sezione 6 "Governo aziendale della libera professione") rappresentano un peggioramento del dato rilevato nel 2008. Le criticità più evidenti riguardano: l'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione; l'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali; la garanzia di riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende.

CAMPANIA⁵⁰

La Regione aveva riferito, già nel corso della precedente rilevazione, il pieno adempimento rispetto ai due indicatori di livello regionale.

Dall'analisi dei dati relativi all'attuale monitoraggio si osserva un adempimento solo parziale degli indicatori aziendali, con criticità evidenti rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione e all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali.

EMILIA ROMAGNA

La Regione aveva segnalato il pieno adempimento di 9 (su 10) indicatori già nel corso del precedente monitoraggio (2008). Nell'attuale indagine, così come nella precedente, la Regione non ha riportato il dato numerico rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, tuttavia, ha precisato al riguardo che: *"Si ritiene tale domanda di difficile risposta e interpretazione:*

- *per capire il progressivo allineamento bisognerebbe avere un trend che, al momento, non siamo in grado di avere viste le diverse modalità di prenotazione. Infatti non in tutte le aziende e non per tutte le prestazioni esiste la possibilità di prenotazione a CUP della libera professione, unico strumento che potrebbe fornire, con criteri omogenei, la possibilità di raffronto sia nel tempo sia fra le 2 modalità di erogazione;*
- *la domanda fa riferimento alle Aziende, ma non è possibile avere un andamento omogeneo aziendale per tutte le prestazioni in "catalogo". Infatti le variazioni possono avere segni discordanti nella*

⁵⁰ La Regione ha proceduto al riassetto organizzativo e territoriale del Sistema sanitario regionale, con riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali.

medesima azienda a seconda della tipologia di prestazioni e tali variazioni sono altamente influenzate dalla quantità e attrattività dei professionisti che effettuano libera professione. Il venire meno, o viceversa l'inserimento, anche di un solo professionista di grande capacità attrattiva può modificare sensibilmente per specifica prestazione o disciplina i tempi di erogazione;

- *non è chiaro se la domanda limita il range di prestazioni a quelle sottoposte a monitoraggio;*
- *è interesse della nostra Regione capire se altre hanno risposto e con quali modalità di calcolo”.*

FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella precedente rilevazione (2008), la Regione aveva riportato il pieno adempimento di 9 (su 10) indicatori. Nell'odierna rilevazione, così come nella precedente, la Regione non ha comunicato il dato numerico rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, tuttavia, ha specificato quanto segue: *“Occorre precisare che la LR 7/2009 prevede all'art. 3, comma 3, l'obiettivo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito delle attività istituzionali ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria. Il differenziale tra i due tempi non può superare i 15 giorni per le attività diagnostiche e le visite e i trenta giorni per i ricoveri ospedalieri programmati. Vi sono realtà in cui non è ancora garantito detto allineamento ma preme precisare che questo obiettivo è comunque perseguito nel corso del 2009 e dovrà trovare attuazione nel 2010”.*

LAZIO

I dati trasmessi dalla Regione hanno consentito il calcolo dei soli indicatori sul governo aziendale della libera professione (4 su 10 totali). Gli indicatori analizzati hanno rilevato carenze su tutti gli aspetti.

LIGURIA

La Regione riferiva, nel corso della precedente indagine, l'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre non risulta ancora avviata la contrattazione con le organizzazioni sindacali per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria.

Nel 2008 la Regione segnalava il pieno adempimento di tutti gli indicatori sui tempi di attesa e dell'indicatore, afferente alla sezione “Governo aziendale della libera professione” e relativo alla determinazione delle tariffe. Nell'attuale monitoraggio riporta il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla riscossione degli onorari e ottimi risultati riguardo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari. Risulta parzialmente adempiente rispetto all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali.

LOMBARDIA

La Regione aveva riferito, già nel corso della precedente rilevazione, il pieno adempimento dei due indicatori regionali.

A livello aziendale riportava, nell'indagine 2008, il pieno adempimento di tutti gli indicatori riferiti alla sezione "Tempi di attesa" e dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari della sezione "Governo aziendale della libera professione". Dall'analisi dei dati dell'attuale monitoraggio si osserva un ulteriore miglioramento, rispetto al già ottimale livello raggiunto nel 2008, dei restanti indicatori della sezione da ultimo citata.

MARCHE

La Regione riporta il pieno adempimento di tutti gli indicatori, compreso il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia - unico indicatore che presentava criticità nella precedente rilevazione.

MOLISE

Permangono, limitatamente agli indicatori regionali, le criticità riferite nel corso del precedente monitoraggio (2008). La Regione non ha ancora avviato la contrattazione con le OO.SS. per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'ALPI, mentre rispetto all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, precisa quanto segue: *"E' stato predisposto un nuovo regolamento disciplinante l'attività. L'art. 28 di detto regolamento prevede la costituzione di una commissione di verifica a cui viene demandata la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti inerenti l'attività intramuraria"*.

La Regione aveva riferito, già nel 2008, il pieno adempimento di tutti gli indicatori di rilievo aziendale.

PIEMONTE

La Regione aveva segnalato, nel monitoraggio 2008, il pieno adempimento dei due indicatori di livello regionale.

I risultati della presente indagine rilevano il pieno adempimento di 2 indicatori aziendali (costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria; erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta), ed ottimi risultati rispetto all'attivazione di meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa.

Evidenzia un adempimento solo parziale rispetto agli altri indicatori aziendali e criticità riguardo all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione; in merito a questa sezione ("Tempi di attesa") si rileva, per alcuni item, una rappresentazione peggiorativa del dato rilevato nel 2008.

PUGLIA

La Regione già nel 2008 aveva raggiunto il pieno adempimento su 9 (di 10) indicatori. Nell'attuale rilevazione riporta ottimi risultati anche rispetto all'attivazione di un sistema di riscossione degli onorari per le prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'azienda, unico indicatore che risultava parzialmente adempiente nella precedente rilevazione.

SARDEGNA

La Regione riferiva, nel corso della precedente indagine, di aver adottato le misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre segnalava il mancato avvio della contrattazione con le OO.SS. per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria. Rispetto a quest'ultimo indicatore, nell'attuale monitoraggio, la Regione puntualizza quanto segue: *“In riferimento al punto 2.1 si precisa che questo Assessorato ha provveduto a predisporre il regolamento che disciplina l'attività libero-professionale intramuraria. Tale regolamento sarà oggetto quanto prima di concertazione con le OOSS. Solo le Aziende Asl n. 1 - 2 - 3 e l'INRCA hanno adottato il regolamento che disciplina l'attività libero - professionale intramuraria. L'Azienda n. 5 ha in fase di definizione il suddetto regolamento che entrerà in vigore il prossimo dicembre. Negativo per le altre Aziende”*.

A livello aziendale, nel monitoraggio 2008 segnalava il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari. Ad esso si aggiunge quest'anno il pieno adempimento degli indicatori relativi al monitoraggio aziendale dei tempi di attesa e alla riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende. Riporta ottimi risultati sui rimanenti indicatori ad eccezione dell'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni, in cui si legge un parziale adempimento e dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia, in cui si evidenzia una criticità e ove viene riferito un dato peggiorato rispetto a quello riportato nella rilevazione 2008.

SICILIA

Il dato della Regione Siciliana si riferisce unicamente all'anno 2009, non avendo, nel corso della precedente indagine, trasmesso la documentazione richiesta. Le informazioni fornite attengono a 11 aziende (su 21 totali).

La Regione rileva di non aver individuato le misure atte ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale, mentre riguardo all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, non riporta il dato ma riferisce quanto segue. *“Tutte eccetto Policlinico di Palermo, A.O. Civico, ASP di Agrigento (tranne P.O. di Sciacca)”*.

A livello aziendale si osserva che tutte le Aziende rispondenti (11 su 21 totali) hanno attivato un monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale; 10 di esse hanno implementato meccanismi di riduzione dei tempi massimi; 3 garantiscono l'allineamento dei tempi di

erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia; 9 assicurano, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta. Per ciò che concerne la sezione "Governo aziendale della libera professione" si nota che 10 Aziende hanno costituito il Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari; 7 Aziende hanno attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni e deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti; mentre la riscossione degli onorari è garantita in 8 Aziende.

TOSCANA

La Regione segnalava, già nel corso della precedente indagine, il pieno adempimento di tutti gli indicatori.

UMBRIA

Risulta il pieno adempimento di tutti gli indicatori, compresi l'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni e la garanzia di riscossione degli onorari, che presentavano un adempimento solo parziale nella precedente rilevazione.

VALLE D'AOSTA

La Regione rappresentava, già nel corso della precedente indagine, il pieno adempimento rispetto agli indicatori regionali.

A livello aziendale riferiva il pieno adempimento degli indicatori sui tempi di attesa ad eccezione dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, tuttora carente. Relativamente alla sezione dedicata al "Governo aziendale della libera professione" riportava, nel 2008, il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica a cui si aggiunge, quest'anno, il pieno adempimento dell'indicatore sulla deliberazione del tariffario aziendale. Si rilevano criticità per i rimanenti item della sezione (attivazione del servizio di prenotazione, riscossione degli onorari).

VENETO

La Regione aveva riferito, nel corso della precedente indagine, di aver definito le misure dirette ad assicurare, in accordo con le OO.SS., il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale. Nell'ambito dell'attuale monitoraggio riporta l'adozione delle misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale.

Per quanto riguarda il dato aziendale, nel 2008 riferiva il pieno adempimento rispetto agli indicatori sui tempi di attesa ad eccezione dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia, tuttora parzialmente adempiente. Relativamente alla sezione dedicata al "Governo aziendale della libera professione", nel 2008, rilevava il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione

paritetica di sanitari; nell'ambito dell'attuale indagine segnala il pieno adempimento dell'indicatore sulla garanzia di riscossione degli onorari e ottimi risultati riguardo all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni e la deliberazione del tariffario.

P.A. BOLZANO

La P.A. di Bolzano ha inviato una nota dichiarando che "l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria nell'azienda sanitaria della provincia autonoma di Bolzano ad ora non è ancora attuata e che troverà la sua completa applicazione con marzo 2010, salvo ulteriori slittamenti. Pertanto non è al momento possibile completare le schede di rilevazione sull'attività libero professionale intramuraria nelle parti ancora mancanti della prima rilevazione effettuata nell'ottobre 2008."

P.A. TRENTO

Si riporta il pieno adempimento rispetto tutti gli indicatori. La P.A. ha segnalato la costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari, mancante nella precedente rilevazione.

5. Programma per la realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria (D. Lgs. n. 254/2000 e D.M. 8.6.2001)

Tra le specifiche linee di finanziamento che caratterizzano il programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, peculiare rilievo, anche in connessione con le riforme intervenute nel settore, rivestono le misure finalizzate a consentire, l'esercizio della libera professione intramuraria. La copertura finanziaria è assicurata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, che incrementa il programma di investimenti ex art. 20 legge 67/1988, destinando, tra l'altro 1.600 miliardi di lire (pari a € 826.143.140,92) per l'esercizio dell'attività in questione.

La normativa ha previsto la predisposizione, entro il 31.12.2000, da parte delle Regioni di un programma di realizzazione di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni stesse, nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati. Con D.M. 8 giugno 2001, è stato ripartito fra le Regioni l'importo di € 826.143.140,92. Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Calabria e P.A. di Bolzano non hanno avuto assegnazioni, in quanto non hanno presentato alcun programma nei termini previsti.

L'art. 1, comma 3, della L. 3 agosto 2007, n. 120 recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", stabilisce la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La legge 4 dicembre 2008, n. 189, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 6 dicembre 2008, n. 286, ha modificato i termini di collaudo previsti dalla citata legge n. 120/2007, prorogandoli al 31 dicembre 2012.

La copertura finanziaria del programma per la libera professione è annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero della Salute.

Alla data del 30 novembre 2009, delle risorse ripartite con il citato D.M. 08.06.2001, sono stati ammessi a finanziamento n. 410 interventi, per complessivi € 730.135.911,04, pari al 88,38% delle risorse disponibili. Gli interventi comprendono tanto realizzazioni edilizie quanto la messa a disposizione di tecnologie per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria.

Nella tabella allegata sono rappresentate, nella colonna a, le risorse assegnate dal Decreto legislativo n. 254/2000 e ripartite alle Regioni e PP.AA. dal Decreto del Ministro della salute dell'8 giugno 2001.

Nella colonna b, sono rappresentate per singola Regione le risorse richieste e ammesse a finanziamento alla data del 30 novembre 2009.

Nella colonna c, è riportato il numero degli interventi ammessi a finanziamento.

Nella colonna d, sono rappresentate le risorse residue non ancora richieste dalle Regioni, che assommano a € 96.007.229,88, pari all'11,62% delle risorse complessive.